

Premiate le scuole

Fondazioni bancarie: raccolti 24 milioni

BOLOGNA

Ventiquattro milioni di euro. Tanto valgono i fondi raccolti dalle fondazioni bancarie a favore dei territori emiliani colpiti dal sisma. Fondi che per i due terzi saranno destinati a interventi sulle scuole, «perché lo sviluppo e la crescita economica di una società, nonché la capacità di produrre conoscenza e innovazione, dipendono soprattutto dalla qualità del capitale umano e dalla formazione dei nostri figli», ha ricordato ieri Giuseppe Guzzetti, presidente Acri e Fondazione Cariplo presentando la ripartizione dei finanziamenti nell'incontro organizzato a Bologna dall'associazione Fondazioni casse e monti dell'Emilia-Romagna.

Dei 24 milioni, 18,34 milioni arrivano dai nove enti che operano nelle aree coinvolte dalle scosse del 20 e 29 maggio scorso, i restanti 5,5 milioni dalle altre fondazioni aderenti all'Associazione nazionale fondazioni e casse di risparmio. «Una scelta lungimirante e condivisa e un aiuto fondamentale alla ripartenza e alla coesione della comunità», così l'assessore regionale alla Formazione e lavoro, Patrizio Bianchi, com-

menta i fondi arrivati alle scuole dalle fondazioni bancarie. La Regione, a sua volta, ha fatto fin dal giorno dopo il terremoto una scelta precisa: ricostruire subito le scuole, affinché a settembre nessuno dei 70mila studenti delle scuole danneggiate del cratere restasse a casa e i genitori potessero così tornare al lavoro. Si sono investiti subito oltre 220 milioni di euro per riparare immediatamente 300 strutture e costruire circa 60 edifici scolastici temporanei dove non si potevano riaprire gli istituti entro settembre. Un lavoro immane in soli tre mesi, «indispensabile perché non si può tornare alla normalità in una comunità senza scuola». Guzzetti si spinge oltre, annunciando che «nei prossimi mesi le fondazioni dovranno anche un po' cimentarsi con il problema della disoccupazione». Un problema del sistema Paese che in questo pezzo di via Emilia sta assumendo dimensioni mai conosciute prima, come rileva l'ultimo bollettino di Banca d'Italia, secondo cui solo il terremoto è costato al territorio 4.800 posti di lavoro, di cui 2.400 nel comparto industriale.

I.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

